



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

IL SINDACO

Tel. 051 66.69.523 fax 051 81.79.84
sindaco@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Prot. 0021297/2018

San Pietro in Casale, 07/11/2018

Al Gruppo consiliare
San Pietro in Testa
Sig. Mattia Polazzi

Oggetto: Risposta a Interrogazione prot. 19323/2018 del 08/10/2018 – Pasto domestico consumato a scuola, un diritto negato.

Per rispondere esaurientemente alla interrogazione di cui all'oggetto è necessario elencare i seguenti provvedimenti:

A) Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna del 22 novembre 2016 indirizzata ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche dell'Emilia Romagna avente come oggetto "Richieste genitori di consumare pasti portati da casa. Organizzazione servizio. Osservazioni." Emessa come prima indicazione a seguito dei diversi quesiti presentati dai Dirigenti Scolastici in merito alle determinazioni da assumere di fronte alle richieste da parte dei genitori di far consumare a scuola ai propri figli un pasto domestico.

La suddetta nota è conseguente alla sentenza della Corte d'appello di Torino n. 1049 del 21/6/2016 e alla successiva Ordinanza del Tribunale di Torino con le quali si è stabilito il diritto di scelta per gli studenti tra refezione scolastica e pasto portato da casa fatto salvo l'implicazione "dell'adozione di una serie di misure organizzative – anche in funzione degli aspetti igienico sanitari- in relazione alla specifica situazione logistica".

B) Gli Enti locali e le Istituzioni Scolastiche nel 2016 dai primi confronti prendono atto che la sola volontà dei genitori non è sufficiente ma che deve essere integrata dall'adozione di necessarie misure organizzative secondo le diverse competenze delle amministrazioni coinvolte perciò l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna ha avviato interlocuzioni con la Direzione generale cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia Romagna allo scopo di acquisire indicazioni igienico sanitarie in ordine alla problematica.

C) La nota di risposta della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare prot. 1879 del 05/01/2017 indirizzata ai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL della Regione Emilia Romagna e all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna conferma che "la tematica posta dalla sentenza sopra citata si inserisce in un dibattito più ampio sulla ristorazione scolastica ... al fine di individuare modalità organizzative e gestionali in grado di coniugare diritto di scelta e aspetti di vario tipo (assetti logistico organizzativi, aspetti igienico sanitari, educativi e di promozione di sane abitudini alimentari)".

D) La citata circolare MIUR 348 del 3/3/2017 indirizzata ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali informa che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha avviato un confronto tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti al fine di individuare possibili linee di condotta uniformi su tutto il territorio nazionale.

Ad oggi l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna non ha ancora emesso alcuna nota operativa a supporto delle Istituzioni Scolastiche.

In merito ai quesiti informiamo che:

- 1) Attualmente in ogni plesso scolastico accedono al refettorio gli alunni che sono iscritti al servizio di Refezione Scolastica, nell'ambito dei servizi a domanda individuale e non è obbligatorio
- 2) Al momento gli spazi adibiti al consumo del pasto sono commisurati al numero degli iscritti al Servizio di Refezione Scolastica e ci sono diversi fattori logistico/organizzativi da valutare.
- 3) Per quanto sopra esposto, alla famiglia che formula la richiesta di consumo di pasto domestico si risponde presentando le due possibilità che vengono offerte a tutti gli alunni, o uscire da scuola o iscriversi a mensa.
- 4) La presenza di educatori che si occupano del servizio di assistenza al pasto non è uniforme in tutti i plessi scolastici, in particolare si ricorre all'incarico con educatori laddove il consumo del pasto assuma valenza di tempo integrativo al modulo nella scuola primaria o dove il servizio mensa è completamente extrascolastico come nella secondaria di primo grado. Le Linee guida nazionali da voi citate fanno spesso riferimento a "*Corpo docente o chi assiste al pasto*"; non risulta obbligatorio che siano i docenti statali a svolgere tale funzione. Gli educatori limitano il loro intervento agli alunni iscritti al servizio di Assistenza al pasto.
- 5) Questo corrisponde al vero, in modo particolare per la scuola primaria De Amicis e la scuola secondaria Bagnoli.

6) Di seguito la tabella degli alunni attualmente iscritti nelle varie scuole dell'Istituto Comprensivo e degli iscritti al servizio mensa:

SCUOLA	ISCRITTI A SCUOLA	ISCRITTI A MENSA
Scuola dell'infanzia di Poggetto	23	14
Scuola dell'infanzia di Galliera	51	50
Scuola Primaria De Amicis	316	281
Scuola Primaria Rodari	118	112
Scuola Primaria Montalcini	122	122
Scuola Primaria Mazzacurati	237	202
Scuola Secondaria Bagnoli	376	274
Scuola Secondaria Giovanni XXIII	138	74

7) La circolare MIUR 348 del 3 marzo 2017 è una circolare interna indirizzata ai Direttori degli Uffici scolastici regionali e non alle Istituzioni Scolastiche proprio perché, in merito all'esecutività, è necessario considerare insieme ai soggetti interessati (Scuola, Comuni, Ausl, Pediatri) come superare le difficoltà organizzative, igieniche e di sicurezza per la tutela degli studenti e della loro salute.

8) L'Unione Reno Galliera e il Comune si pongono a fianco della Scuola in maniera costruttiva per identificare una soluzione sostenibile qualora vi siano le condizioni per poterla realizzare.

Distinti saluti.

IL SINDACO
Claudio Pezzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000e D.Lgs 82/2005 e rispettive e successive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.